

Cassibile: i braccianti stranieri, le aziende e i sindaci. Il M5s sposa la linea della Prefettura

“E’ il momento della responsabilità e nessuno deve sottrarsi a quello che è il suo compito. A meno che non si voglia perpetuare un copione che, alla prova dei fatti, non ha funzionato e rischia solo di favorire l’illegalità”. Inizia così l’intervento dei parlamentari Paolo Ficara e Stefano Zito (M5s) sul dibattito che si è acceso a Cassibile, in occasione dell’annuale arrivo di braccianti stranieri. “C’è ora da seguire la strada maestra tracciata dalla Prefettura di Siracusa, grazie alla quale sono stati messi a disposizione del Comune di Siracusa i container e le somme per eseguire i lavori. La risposta sollecitata diventa adesso legittima aspettativa di fatti concreti che devono essere prodotti dalle associazioni di categoria e dalle imprese agricole, per loro parte, nella risoluzione del problema abitativo. L’atteggiamento da spettatori quasi inconsapevoli non rende onore al lavoro ed alla qualità di professionalizzazione raggiunto dalle aziende del siracusano che, però, necessitano adesso di un coordinamento forte e chiaro: ruolo che devono assumersi le associazioni di categoria, in modo tale da consegnare al passato vecchi e logori schemi in cui concorrenza al ribasso e massimalizzazione del profitto hanno portato a diversi cortocircuiti. In parlamento a Roma e a palazzo dei Normanni continueremo ad assicurare, per conto nostro, giusta attenzione nella tutela dei prodotti della nostra terra contro ogni contraffazione e contro una introduzione selvaggia nel nostro mercato di prodotti a basso costo e dubbia qualità. Non si sottraggano, però, al loro compito neanche i sindaci della provincia, ai quali è stata

chiesta una proficua collaborazione da parte del ministero degli Interni e a cui, ad oggi, hanno risposto positivamente solo i sindaci di Siracusa e Lentini. È lecito attendersi che anche la Regione faccia il suo, attraverso il potenziamento dei controlli dell'ispettorato del lavoro", aggiungono Ficara e Zito.

"Sarebbe stato auspicabile maggiore tempismo da parte dell'amministrazione comunale di Siracusa nell'allestimento del villaggio dell'accoglienza. I ritardi ne hanno fatto slittare l'apertura ad aprile. E' giusto però che, adesso, si pensi anche ad altri investimenti per Cassibile. Non si può pensare alla frazione solo quando si tratta di trovare soluzioni abitative per i braccianti stranieri. Si valuti, allora, lo stanziamento di risorse annuali per prevedere iniziative di miglioramento sociale e culturale a vantaggio dell'intera comunità di Cassibile", concludono i parlamentari M5S.

Le condizioni del Lungomare di Levante: "un progetto approvato esiste da 17 anni"

Le condizioni del lungomare di Levante lasciano a desiderare. Da tempo si parla di lavori di restauro e consolidamento dei muraglioni, dei marciapiedi a sbalzo e delle ringhiere totalmente corrose e impresentabili. "Il progetto risale al 2004 ed era stato finanziato con 3,6 milioni di euro. Ma ad oggi di quelle somme non esiste un centesimo perchè non è mai stato chiesto il rifinanziamento del progetto esistente ed approvato", ricorda oggi Enzo Vinciullo, all'epoca assessore alla ricostruzione.

“A questa amministrazione distratta, impegnata a consegnare solo targhe per essere immortalata e nascondere così la totale incapacità ad amministrare, ricordo che esiste un progetto di restauro e di consolidamento, approvato da tutte le istituzioni competenti, prima fra tutte la Soprintendenza. Quindi – prosegue Vinciullo – perché spendere i soldi dei cittadini siracusani per dare l’ennesimo incarico su un progetto già esistente?”.

“L’assessore al Centro Storico, il 18 aprile 2019 e il 21 maggio 2019, rispondendo ad una mia richiesta, dichiarò sulla stampa che esistevano i progetti e che i lavori erano pronti a partire. Adesso scopriamo che, dopo due anni, devono ancora assegnare la progettazione. Una progettazione che però esiste da ben 17 anni”.

Delegati di quartiere, l'accusa di 16 (ex) consiglieri comunali: "sberleffo alla democrazia"

Sedici componenti del decaduto Consiglio comunale di Siracusa, capitanati da Ezechia Paolo Reale e Ferdinando Messina, criticano duramente la recente nomina dei delegati di quartiere. Nomine fiduciarie, decise dal sindaco Francesco Italia. Su questa decisione, anche Italia Viva – che pure ha l’assessorato al decentramento – ha mostrato la sua contrarietà.

Le nomine, secondo i sedici (ex) consiglieri comunali di opposizione “costituiscano l’ennesimo sberleffo alla democrazia perpetrato in danno dell’istituzione Consiglio

Comunale. A prescindere dai soggetti che lo compongono, il Consiglio Comunale è l'organo di democrazia rappresentativa più vicino ai cittadini e ne costituisce diretta espressione e primo gradino dell'ordinamento democratico. La difesa della sua immagine e del suo ruolo dovrebbe essere patrimonio comune di tutti coloro che esercitano o sperano di esercitare cariche pubbliche elettive. A Siracusa, invece, prima il Consiglio Comunale è stato punito e sciolto per aver rifiutato espressamente, nel pieno esercizio delle proprie prerogative istituzionali, di approvare il rendiconto della gestione proposto dal Sindaco e dalla Giunta; oggi, infine, lo stesso Sindaco, che ha impegnato soldi pubblici per difendere in giudizio il provvedimento di scioglimento del Consiglio Comunale, sente la necessità che quella funzione tipica del Consigliere Comunale di essere portavoce delle esigenze più immediate dei cittadini venga esercitata, non da chi è stato eletto per tutelare quelle esigenze ma da suoi fiduciari personali", scrivono Fabio Alota, Federica Barbagallo, Mauro Basile, Sergio Bonafede, Gianni Boscarino, Salvo Castagnino, Chiara CATERA, Salvatore Costantino Muccio, Alessandro Di Mauro, Gaetano Favara, Curzio Lo Curzio, Michele Mangiafico, Ferdinando Messina, Ezechia Paolo Reale, Tonino Trimarchi e Franco Zappalà. Secondo loro, questo nuovo "sberleffo" si sarebbe consumato "nel silenzio e nell'inerzia delle istituzioni che avrebbero avuto il dovere di fare chiarezza sulle anomalie della democrazia in versione siracusana". Riferimento diretto anche alla Regione: si attendono infatti notizie sul ricorso straordinario presentato nell'agosto 2020 al presidente Musumeci per l'annullamento del decreto di scioglimento del Consiglio Comunale di Siracusa e l'immediata sospensione dei suoi effetti in attesa della decisione. "Ci auguriamo che il Presidente della Regione ponga rimedio anche agli effetti distorti dell'applicazione di un potere, che dovrebbe essere del tutto eccezionale, quale quello di privare il cittadino della rappresentanza democratica per un'intera consiliatura e che, invece, è stato ingiustamente esercitato in un'estensione tanto ampia da offendere i principi minimi

della rappresentanza democratica. Non possiamo però non notare che quando il Sindaco Italia chiese la sospensione della sentenza del TAR di Catania che stabiliva la sua decadenza, il CGA in meno di 24 ore la accolse sottolineando l'importanza, a prescindere dal merito della decisione che sarebbe poi stata adottata, di garantire, durante il procedimento, la continuità dell'esercizio delle funzioni istituzionali, mentre a distanza di oltre sei mesi dalla richiesta, e di quattro mesi dal sollecito, il Presidente della Regione Siciliana, sulla richiesta di sospensione del provvedimento di scioglimento del Consiglio Comunale è rimasto sino a oggi del tutto inerte e silente".

Tra le accuse mosse al sindaco di Siracusa, nella lunga nota, anche quella di avere nei fatti "dichiarato abrogati o modificati ben 14 articoli dello Statuto Comunale, la cui adozione e modifica è di esclusiva competenza del Consiglio Comunale. (...) Auspichiamo l'attenzione istituzionale del competente assessorato regionale che verificherà l'improbabile ritorno in vita di norme contenute in un antico Decreto del Presidente della Regione Siciliana" risalente al 1955.

Delegati di quartiere, la maggioranza si spacca: Italia Viva bocchia la mossa e si interroga

"Ho appreso dalla stampa la notizia della nomina dei nove delegati alle circoscrizioni scelti dal sindaco, figure inedite a livello amministrativo ma alle quali auguriamo comunque buon lavoro, pur non avendo nessuna idea di quale

possa essere". Un commento che rientrerebbe nella normale diatriba politica, se non fossero state pronunciate dal deputato regionale Giovanni Cafeo. Lui è esponente di primo piano di Italia Viva e il partito dei renziani è un pezzo importante della maggioranza Italia, con rappresentanti in giunta. La critica – puntata sul sarcasmo ma anche su qualche dubbio – non si ferma a quella frase.

"Oltre ai compiti specifici che attenderanno i fortunati nove, restano avvolti dal mistero sia i criteri adottati per la selezione, a parte quello fiduciario si intende, sia eventuali risorse che potranno gestire direttamente i delegati, ferma restando la gratuità dell'incarico che è comunque apprezzata", aggiunge Cafeo.

Poi il nuovo affondo: "avremmo gradito una consultazione preventiva con tutti i partiti della coalizione anche se in ogni caso come Italia Viva non avremmo dato la disponibilità per alcuna delegazione, perché riteniamo che il decentramento sia un argomento troppo importante e delicato per affidarlo ad una semplice nomina fiduciaria".

Abbastanza? Non ancora. Perché Cafeo si domanda poi "come le circoscrizioni, ridotte dalla delibera di giunta del dicembre 2019 da 9 a 5, siano oggi tornate ad essere magicamente 9 considerando che, ad esempio, la sede di Grottasanta non esiste neppure più; pur convinti delle buone intenzioni del sindaco, oggi riteniamo necessaria l'attuazione dei principi di democrazia, utilizzando strumenti innovativi per favorire il coinvolgimento attivo di tutti i cittadini nelle scelte più importanti e nell'attività amministrativa in generale".

La Regione riscopre la

tragedia dello Zaira: pressing di Zito, "soluzione entro aprile"

Per una volta la Regione era anche stata tempestiva: dopo la tragedia del motopesca siracusano Zaira, in pochi mesi era nata una legge che istitutiva, tra l'altro, un fondo di solidarietà con tanto di stanziamento importante per chi, in quella tragedia, ha perso tutto: il papà, un componente dell'equipaggio, l'imbarcazione ed il lavoro di una vita.

Ma quasi due anni dopo l'accaduto, nonostante lo stanziamento di risorse, la maggior parte di quel contributo non è ancora stato liquidato. E nei giorni scorsi Fabio Sapienza, il capitano della Zaira, ha rotto il silenzio. Intervenuto su FMITALIA ha raccontato di giorni impossibili, scanditi solo dall'attesa di una buona notizia che non arriva.

A bloccare tutto, un debito contributivo. Ma non lavorando, con il motopesca affondato e inutilizzabile, è impossibile oggi per la famiglia Sapienza pensare di poter saldare quell'importo contributivo. E senza quel pagamento, i circa 100 mila euro del contributo regionale non sono erogabili. Un paradosso. Del caso, sollevato anche da SiracusaOggi.it, si è occupato il deputato regionale Stefano Zito (M5s). "Ho presentato una interrogazione d'urgenza al nuovo assessore, Scilla. Ma nel frattempo ne ho anche parlato con il nuovo direttore dell'assessorato. Ho chiesto maggiore attenzione sulla vicenda che era finita nel dimenticatoio. Il contributo stanziato da ottobre 2019 ancora non è stato liquidato, come saprete. Ora, trascorsi tre anni scade e quella famiglia rischia di ritrovarsi privata di un beneficio essenziale. Sono rimasti solo loro, tutti gli altri già pagati dalla Regione", dice Zito. "Gli uffici regionali mi hanno assicurato che, terminata la Finanziaria regionale, risolveranno il problema. Entro i primi di aprile, con un escamotage tecnico, si

riuscirà a dare giusto ristoro alla famiglia Sapienza. La soluzione studiata è una misura compensativa: la Regione paga il debito con la riscossione con una parte dello stanziamento previsto e la restante parte viene erogata agli aventi diritto. Ho notato una certa sensibilità degli uffici sulla vicenda siracusana. Ma continuerò comunque a seguire la vicenda fino a soluzione. Entro i primi di aprile confido che si riesca a risolvere”, la previsione di Stefano Zito.

Il peschereccio siracusano venne inghiottito dalla furia del maltempo nel maggio del 2019, di fronte Malta. Due le vittime: Luciano Sapienza e un altro marittimo imbarcato.

La grande mobilitazione seguita a quel drammatico incidente, portò anche alla creazione di una legge regionale ad hoc dopo un vuoto legislativo di vent'anni. Una legge che porta la firma dell'ex assessore regionale siracusano, Edy Bandiera. A gennaio del 2020, la Regione aveva assegnato alla famiglia di pescatori siracusani 100.398,55 per l'acquisto di una nuova imbarcazione, 8.738,99 al figlio del defunto in quanto marittimo imbarcato; 9.921,99 alla moglie-erede dello scomparso Luciano (questa ultima somma effettivamente liquidata, ndr).

00

Braccianti stranieri e lo sgombero di Cassibile, il deputato Cafeo: "soluzione comune"

“Aver sgomberato decine di lavoratori stagionali da Cassibile senza aver prima garantito a queste persone un ricovero sicuro

e dignitoso non è stata la scelta migliore, ma è chiaro che per risolvere questa situazione è necessario un intervento comune che coinvolga non soltanto la Prefettura o il Comune di Siracusa, ma anche i comuni dove i lavoratori prestano effettivo servizio, come Avola, e soprattutto i datori di lavoro". Ad intervenire è il deputato regionale Giovanni Cafeo (Italia Viva).

"Le iniziative annunciate a sostegno dei lavoratori agricoli stagionali devono avere inoltre un seguito concreto – prosegue Cafeo – perché se è vero che la questione si ripresenta ogni anno, sempre ogni anno assistiamo ai soliti annunci risolutivi, non confermati poi dalle scelte di bilancio sui capitoli dedicati proprio all'accoglienza dei lavoratori. Il tema è delicato, considerata la provenienza straniera della maggior parte dei lavoratori, perché offre il fianco a posizioni più o meno velatamente razziste – continua l'On. Cafeo – e per questo particolarmente odiose e inaccettabili, portate avanti da capi-popolo sulle cui simpatie politiche legate a certa destra xenofoba ci sono davvero pochi dubbi". Il rischio, secondo Cafeo, è che la strumentalizzazione della vicenda senza condurla ancora una volta in vicolo cieco.

Siracusa. Novità per le circoscrizioni: arrivano i "delegati" del sindaco. Tutti i nomi

Cancellati dalla Regione anni addietro i consigli di circoscrizione, arrivano adesso i delegati di quartiere nominati – a titolo gratuito – dal sindaco Francesco Italia.

Dovranno “avvicinare” le istituzioni al cittadino ed alle sue esigenze, ritrovando anche la dimensione del “quartiere”, andata perduta nell’ultimo periodo.

Le 9 circoscrizioni tornano ad avere così un rappresentante di raccordo con l’amministrazione e la politica. La presentazione ufficiale avverrà domani, ma sono già state pubblicate sull’albo pretorio le relative determinate di nomina. Giuseppe Casella è il delegato del sindaco per la frazione di Cassibile; per Neapolis la scelta è caduta su Giovanni Di Lorenzo; Alessandro Maiolino si occuperà invece di Grottasanta; per il centro storico di Ortigia, delegato è Gaetano Romano; due donne per Tiche e Santa Lucia, rispettivamente Concetta Aliano e Paola Di Gregorio; per Acradina nominato Salvatore Dugo; ad Epipoli il delegato è l’ex presidente di circoscrizione, Salvatore Russo.

A Belvedere era già stato chiamato nei mesi scorsi, per lo stesso incarico, Salvo Ortisi.

I delegati del sindaco – di cui possono svolgere le funzioni nel territorio – accettano a titolo gratuito, “senza alcun impegno di spesa o onere finanziario”, si legge nelle carte di Palazzo Vermexio.

nella foto, ingresso della circoscrizione Ortigia

**"Zingaretti, ripensaci":
Salvo Adorno e il Pd
siracusano dalla parte del**

segretario

Il segretario provinciale del Pd, Salvo Adorno, si unisce al coro di quanti chiedono a Nicola Zingaretti di ritirare le sue dimissioni. Quel gesto, secondo Adorno, “è l’espressione di un momento di sofferenza del Pd” e richiama “a una piena assunzione di responsabilità da parte di tutti”.

Adorno rilancia allora la necessità di mettere al centro il futuro del Paese senza “imbrigliare il partito in un inaccettabile gioco di posizionamenti. Ho piena fiducia in Zingaretti e nella sua direzione, ritengo sbagliato il venir meno del suo ruolo, che oggi più che mai è garanzia di un superamento del gioco correntizio e del mantenimento di un dibattito interno libero e democratico. Auspico che il segretario decida di rivedere la sua posizione e che l’assemblea rifiuti le dimissioni. Il segretario deve continuare a svolgere il suo ruolo con l’autorevolezza e le generosità che lo ha sempre contraddistinto”.

Anche il presidente provinciale del Pd, Paolo Amenta, invita Zingaretti a tornare sui suoi passi. “Questo non è il momento di abbandonare la nave. Le dimissioni di Nicola Zingaretti devono rientrare ed eventualmente l’Assemblea nazionale del Pd deve essere pronta a respingerle. Il Paese vive una fase difficile dal punto di vista economico e sociale, aggravata dalla forte criticità dell’emergenza Covid e da un piano vaccinale che necessita essere completato nel più breve tempo possibile. In questo momento il Paese ha bisogno della guida forte del Pd che non può essere distorto da problematiche interne che, seppur reali, hanno bisogno di serenità di confronto e di unità. Ci sarà tempo e modo per aprire la fase congressuale e guardare al futuro del Partito Democratico, sulla sua identità, sul percorso che attende il più grande partito riformista europeo e sulle alleanze che dovrà stringere per l’azione di governo a tutti i livelli”, le parole di Amenta affidate ad una nota.

La chiusura della discarica Grotte Sangiorgio, Cafeo: "Musumeci dia segno di vita"

“Quando i temi sono spinosi, la Regione tace”. Il deputato regionale Giovanni Cafeo punge il governo Musumeci sul caso della chiusura della discarica di Grotte Sangiorgio. “Un evento non certo inaspettato”, ricorda. Quanto alla richiesta di ampliamento, i Comuni di Lentini, Carlentini e Francofonte hanno già anticipato il loro parere negativo in conferenza dei servizi. “Una chiara espressione della volontà del territorio che avrebbe dovuto immediatamente mettere in allarme il Governo regionale, provvedendo per tempo ad un piano alternativo ed efficace per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani indifferenziati”, continua l’esponente di Italia Viva. “Pur riconoscendo la complessità del tema trattato e le difficoltà ataviche del settore rifiuti che la Sicilia da anni si trascina, avremmo gradito da parte del commissario Musumeci quanto meno dei segnali di vita, anche chiedendo, se necessario, un confronto con tutte le forze politiche. Al contrario oggi ci domandiamo, non senza preoccupazioni, se esistono ed eventualmente quali sono le intenzioni del Governo per evitare ai siciliani l’ennesimo disagio, peraltro in piena pandemia, se ancora una volta saremo costretti a navigare a vista, affrontando i problemi soltanto quando diventano piena emergenza oppure se, per una volta, si potrà pensare a programmare un piano di intervento finalizzato alla risoluzione della questione a medio e lungo termine, con il contributo costruttivo di tutti”.

Siracusa. Il sindaco Italia: "fondi per il dissesto idrogeologico, non potevamo richiederli"

“Il Comune di Siracusa non poteva partecipare al bando per l’assegnazione di fondi per contrastare il dissesto idrogeologico. La procedura era chiara ed escludeva la possibilità di finanziare i progetti di quei comuni che, alla data di presentazione, non avessero approvato e trasmesso l’ultimo rendiconto di gestione. Dato che per i ben noti motivi, nel 2019, il Comune di Siracusa ha approvato il rendiconto solo nel mese di dicembre, non è stato evidentemente possibile presentare alcuna istanza in quanto sprovvisti di uno dei requisiti di partecipazione”. Il sindaco Francesco Italia spiega così perchè il capoluogo non ha presentato alcun progetto al ministero dell’Interno. Nei giorni scorsi, era stato il parlamentare siracusano Paolo Ficara (M5s) a far emergere il dato relativo alla mancata richiesta di fondi da parte del comune di Siracusa. “Non si parli di inerzia, incapacità o mancanza di interesse. Semplicemente, regole alla mano, non potevamo presentare alcun progetto”, aggiunge ancora Italia.

Il primo cittadino pizzica poi l’esponente pentastellato. “In un momento di enormi tensioni e difficoltà socio economiche, strumentalizzare la mancata assegnazione di risorse subordinata alla sussistenza di requisiti specifici, per minare il rapporto di fiducia tra i cittadini e i propri sindaci, senza neppure conoscere preventivamente i contesti in cui la mancata partecipazione è maturata, è particolarmente grave”.

Ficara non replica ma non nasconde la sua sorpresa per il livore che anima la lunga nota diramata da Palazzo Vermexio.